



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375-5669810

www.parrocchiadicastello.it

**La "VOCE"
di Castello
n. 603**

13 marzo 2022 - Il domenica di Quaresima, della Samaritana

Dt 6, 4a; 11, 18-28; Sal 18-19; 1Gal 6, 1-10; Gv 4, 5-42

Come ogni anno, la seconda domenica di Quaresima ci conduce presso un pozzo di Samaria, là dove avviene un incontro di grazia tra Gesù e una donna, che, a mezzogiorno probabilmente per non dover incontrare nessuno, nell'ora più calda della giornata, va al pozzo ad attingere acqua. A partire dalla sete di Gesù che chiede da bere alla donna, si apre tra i due uno straordinario dialogo, nel quale il Signore conduce la donna a interrogarsi sulla propria sete, e sull'identità del giudeo che le sta parlando, promettendo un'acqua viva, capace di estinguere ogni sete e di saziare i desideri più profondi del cuore. La donna si lascia interrogare da Gesù e poi passa lei stessa a interpellarlo, riconoscendo in lui la autorevolezza di un profeta. E allora il tema del loro dialogare giunge a toccare i temi più profondi del culto e della fede, permettendo a Gesù di annunciare un nuovo modo di adorare Dio in spirito e verità, un nuovo tempio, un nuovo culto. Tutto è riportato alla relazione con la sua persona e si compirà in pienezza nella Pasqua. Siamo invitati dall'esempio di questa donna a lasciarci interpellare dalla persona di Gesù, a farci toccare dalle sue domande per entrare in contatto con la nostra sete più profonda, a chiederci chi sia lui per noi, che cosa rappresenti per la nostra vita. E anche a chiederci che cosa significa per noi adorare Dio in spirito e verità. Ma possiamo anche domandarci: dove attingo per me oggi l'acqua viva che disseta la mia sete? Dove vado a cercare una risposta ai miei desideri di bene, di felicità, di pienezza, di amore? A quali pozzi mi reco per spegnere la mia sete ardente di vita? Quanto ascolto io al mio cuore e alla sete di Dio che arde dentro di me? Nel cammino quaresimale di conversione lasciamoci condurre da queste domande e da questa parola di vita.

Preghiera dei fedeli - R. Tu sei la nostra salvezza, Signore!

Padre Santo, che tutti ci raccogli in unità, mostraci e accompagna il cammino della sinodalità che la Chiesa è chiamata a vivere. Insegnaci a 'camminare insieme' nelle nostre comunità: nella comunione, collaborazione e corresponsabilità, in ascolto dello Spirito e dei segni dei tempi, per essere, nel mondo, testimoni di speranza.

Signore Dio, il tuo Figlio, sedendo stanco al pozzo dei nostri desideri, ha svelato la sua ricerca appassionata di incontrare ciascuno di noi. Per questo amore instancabile, noi ti ringraziamo.

Signore Dio, vedi come spesso ci illudiamo di spegnere la nostra sete con le vuote invenzioni. Donaci la sorpresa e la gioia della donna samaritana che al pozzo di Sicar ha trovato la vera sorgente di vita.

Signore Dio, vedi quanti deserti sono provocati dall'ingordigia e dalla prepotenza umana, quante donne nel mondo sono violate nella dignità. Converti la nostra mentalità. Donaci un cuore nuovo.

Il card. Paniero Cantalamessa durante una celebrazione Eucaristica e il "no" di Dio alla violenza pronunciato sulla croce

Di Nicola Gori

L'Eucaristia favorisce la pace, ma suppone la fede, perché Cristo ha vinto la violenza. Sono parole di grande attualità quelle del card. Cantalamessa in questa intervista a «L'Osservatore Romano». Il porporato spiega la scelta del tema «"Prendete, mangiate: questo è il mio corpo" - Una catechesi mistagogica sull'Eucaristia» per le prediche per la Quaresima nei venerdì 11, 18, 25 marzo e 1, 8 aprile.

Perché la scelta dell'Eucaristia? Alcune Chiese locali e nazionali (per es. quella degli Stati Uniti) hanno deciso di dedicare il corrente anno a una speciale catechesi sull'Eucaristia, in vista di un desiderato revival eucaristico nella Chiesa cattolica. M'è sembrata una decisione opportuna e un esempio da seguire, magari toccando qualche ambito di solito trascurato. Ma c'è un movente meno occasionale di questo che ho sottolineato nel programma stampato delle mie prossime prediche.

L'Eucaristia è al centro di ogni tempo liturgico, della Quaresima non meno che degli altri tempi. È ciò che celebriamo ogni giorno, la Pasqua quotidiana. Ogni piccolo progresso nella sua comprensione si traduce in un progresso nella vita spirituale della persona e della comunità ecclesiale. È un tema di cui bisognerebbe parlare, come dice Paolo, «a tempo e fuori tempo» (2 Tim 4, 2), cioè sempre. È un tema sempre attuale, proprio perché non è un "tema", ma una persona e una presenza: Cristo morto e risorto che rinnova ogni giorno l'evento che ci ha salvati.

Quanto ha inciso la pandemia di Covid-19 nella preparazione delle meditazioni? Durante il periodo più acuto, nel 2020, sono stato fortemente impressionato - e con me penso tantissimi altri - da quello che significava ogni mattina assistere in televisione alla s. Messa celebrata da Papa Francesco. Con le poche ispirate parole che

l'accompagnavano, era la luce in fondo al tunnel, il sole dietro le nubi. Ho capito che parlare dell'Eucaristia in tempo di pandemia -e ora tra rumori di guerra- non è un astrarsi dalla realtà, ma un guardarla da un punto di vista più alto e meno contingente, libero da quella che un salmo chiama «la rissa delle lingue» (Sal 31, 21).

Cosa si intende per stupore eucaristico? Questa bella espressione risale a s. Giovanni Paolo II che la usò nell'enciclica Ecclesia de Eucharistia (La Chiesa nel suo rapporto con l'Eucaristia) del 17.4.2003. Diceva tra l'altro: «C'è, nell'evento pasquale e nell'Eucaristia che lo attualizza nei secoli, una “capienza” davvero enorme, nella quale l'intera storia è contenuta, come destinataria della grazia della redenzione... Questo stupore eucaristico desidero ridestare con la presente Lettera enciclica». Cos'è lo stupore eucaristico? È più facile intuirlo che esprimerlo perché è un sentimento, non un'idea. Possiamo dire: è la capacità di non dare per scontata l'Eucaristia e la sua celebrazione; non ridurla a una pia pratica, sia pure la più importante, o a un rito che si ripete sempre uguale. Lo stupore eucaristico è la fede nel suo grado più alto: fede credente (fide qua, si dice in teologia), non solo fede creduta (fides quae). I poeti credenti hanno il potere di esprimere i misteri della fede in modo diverso, a volte paradossale, ma proprio per questo preziosi. Ecco come Paul Claudel traduce in termini poetici lo stupore eucaristico: «O mio Dio, questa cosa è troppo più grande di noi: sia chiaro che sei tu l'unico responsabile di questa enormità» (Hymne du Saint Sacrement). L'Eucaristia è

davvero, in senso letterale, una “enormità”, qualcosa che va al di là di tutto ciò che l'uomo ritiene “normale” nell'agire di Dio con l'uomo. Non è solo un mistero che non si può comprendere; è anche un mistero che non si finirà mai di comprendere.

L'Eucaristia può facilitare la pace? L'Eucaristia può favorire certamente la pace, ma suppone la fede. Essa favorisce la pace in quanto offre al credente un motivo (e un aiuto!) trascendente per lottare per la pace e contro la violenza che ha nella guerra la sua manifestazione più distruttiva. Cristo ha vinto la violenza, non opponendo ad essa una violenza più grande, ma subendola e mettendone a nudo tutta l'ingiustizia e l'inutilità. Ha inaugurato un nuovo genere di vittoria che sant'Agostino ha racchiuso in tre parole: “Victor quia victima”: vincitore perché vittima. Risuscitandolo da morte, il Padre ha dichiarato, una volta per tutte, da che parte sta la verità e la giustizia e da che parte l'errore e la menzogna. Il dibattito di qualche decennio fa su “la violenza e il sacro”, suscitato (e risolto cristianamente!) da René Girard ci ha aiutato a cogliere una dimensione nuova dell'Eucaristia. Grazie ad essa, il “no” assoluto di Dio alla violenza, pronunciato sulla croce, viene mantenuto vivo nei secoli. L'Eucaristia è il sacramento della non-violenza! Nello stesso tempo essa ci appare, positivamente, come il “sì” di Dio alle vittime innocenti, il luogo dove ogni giorno il sangue versato sulla terra si unisce a quello di Cristo che grida a Dio «con voce più potente di quello di Abele» (Eb 12, 24). Anche quello versato in questi giorni nella martoriata Ucraina!

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà domenica 20 marzo, III di Quaresima, di Abramo

Lettura del Deuteronomio (6, 4a; 18, 9-22)

In quei giorni. Mosè disse: «Ascolta, Israele: Quando sarai entrato nella terra che il Signore, tuo Dio, sta per darti, non imparerai a commettere gli abomini di quelle nazioni. Non si trovi in mezzo a te chi fa passare per il fuoco il suo figlio o la sua figlia, né chi esercita la divinazione o il sortilegio o il presagio o la magia, né chi faccia incantesimi, né chi consulti i negromanti o gli indovini, né chi interroghi i morti, perché chiunque fa queste cose è in abominio al Signore. A causa di questi abomini, il Signore, tuo Dio, sta per scacciare quelle nazioni davanti a te. Tu sarai irreprensibile verso il Signore, tuo Dio, perché le nazioni, di cui tu vai ad occupare il paese, ascoltano gli indovini e gli incantatori, ma quanto a te, non così ti ha permesso il Signore, tuo Dio. Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: “Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia”. Il Signore mi rispose: “Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà

la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire”. Forse potresti dire nel tuo cuore: “Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detto?”. Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l'ha detta il Signore. Il profeta l'ha detta per presunzione. Non devi aver paura di lui».

Salmo (18,19) R. Salvaci, Signore, nostro Dio.

Abbiamo peccato con i nostri padri, delitti e malvagità abbiamo commesso. I nostri padri, in Egitto, non compresero le tue meraviglie, non si ricordarono della grandezza del tuo amore. *R*

Molte volte li aveva liberati, eppure si ostinarono nei loro progetti. Ma egli vide la loro angustia, quando udì il loro grido. *R*

Si ricordò della sua alleanza con loro e si mosse a compassione, per il suo grande amore. Li affidò alla misericordia di quelli che li avevano deportati. *R*

Seconda lettera di s. Paolo ai Romani (3, 21-26)

Fratelli, ora, indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla Legge e dai Profeti: giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. Infatti non c'è

differenza, perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. È lui che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue, a manifestazione della sua giustizia per la remissione dei peccati passati mediante la clemenza di Dio, al fine di manifestare la sua giustizia nel tempo presente, così da risultare lui giusto e rendere giusto colui che si basa sulla fede in Gesù.

Vangelo secondo Giovanni (8, 31-59)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l’ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non

comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c’è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio». Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant’anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

L’Arcivescovo Mario prosegue con l’iniziativa «Kyrie, Signore!».

Ogni sera preghiera e meditazione che sarà possibile seguire sui canali social della Diocesi ([youtube](#), [facebook](#), [instagram](#) e [twitter](#)) e sul portale www.chiesadimilano.it. La versione audio sarà trasmessa in diretta su Radio Marconi (FM 87,5). Su Telenova (canale 18 del digitale terr.), i video andranno in onda a chiusura delle trasmissioni fra le 23 e le 23.40.

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 12 - 16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**
18.30 ...

Do 13 - II di Quaresima - della Samaritana

8 ... 10 animata dai **bambini di III elem.**
11.30 def. Linda Bandettini con Aldo e Virginia,
Claudia Fappiano, Giuseppina Molinari
18 **Rosario** 18.30 ...

lu 14 - 8.30 def. Angelo Raschetti
18.30 def. Giovanna Goretti Milani

ma 15 - 8.30 ... 18.30 def. Santino Italo Gatti

me 16 - 8.30 ... 18.30 ...

gi 17 - 8.30 ...

18.30 def. Roberto Bonacina, Alessandro Piazza
ve 18 - 8.30 **Via Crucis**, a seguire la prima riflessione dal titolo “**Quaresima: itinerario battesimale verso la Pasqua**” proposta dalla coordinatrice della nostra Scuola materna e Nido dei passeri sig. M. Grazia Fumagalli.

sa 19 - s. Giuseppe

8.30 ...
16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**
18.30 def. Giuseppe Villa, fam. Rizzi

Do 20 - III di Quaresima - Abramo

8 ... 10 animata dai **bambini di IV elem.**
def. Lucia Maria Ferro
11.30 ... 18 **Rosario** 18.30

Liturgia delle ore: alle 8.15: **Lodi** e alle 18.15: **Vesper**i (da lunedì a venerdì). - Il **Rosario** è pregato alle 17.45.

Appuntamenti e comunicazioni

Quest'anno l'**impegno caritativo quaresimale** è a favore dell'**Ucraina**. È possibile anche ritirare in fondo alla chiesa un piccolo salvadanaio da ritornare entro Pasqua. Consegnaremo le offerte a padre Vitaliy, responsabile della Comunità ortodossa lecchese che si ritrova nella chiesa di p. XXV aprile 1 (in fondo a v. del Seminario).

EMERGENZA UCRAINA

RACCOLTA STRAORDINARIA

RACCOLTA BENI DI PRIMA NECESSITÀ

PRODOTTI SANITARI E FARMACI

(antidolorifici, antinfiammatori, antibiotici, garze, cerotti, alcool, disinfettante, etc.)

PRODOTTI PER L'IGIENE PERSONALE

(sapone, dentifricio, spazzolini, assorbenti, shampoo, etc.)

GENERI ALIMENTARI A LUNGA CONSERVAZIONE

(riso, pasta, legumi, tonno, biscotti etc.)

PRODOTTI PER BAMBINI

(pannolini, salviette umidificate, latte in polvere, etc.)

COPERTE - MATERASSI DA CAMPEGGIO TORCE ELETTRICHE - BATTERIE/PILE

PUNTI DI RACCOLTA

DITTA MORGANTI SPA - VIA SANT'EGIDIO, 31 LECCO - DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 14-19
CHIESA DEL SEMINARIO - P.ZZA XXV APRILE, 1 LECCO - TUTTI I GIORNI: 19-21 - SABATO: 9-12

RACCOLTA FONDI

FONDAZIONE COMUNITARIA DEL LECCHESSE ONLUS

CONTO CORRENTE INTESA SANPAOLO MILANO - FILIALE ACCENTRATA TERZO SETTORE

IBAN: IT28 2030 6909 6061 0000 0003 286

CAUSALE: EMERGENZA UCRAINA

ALLE DONAZIONI VERRANNO RICONOSCIUTE LE AGEVOLAZIONI FISCALI

Per info: emergenzaucraina@comune.lecco.it
Per aggiornamenti in tempo reale: www.comune.lecco.it

A metà settimana arriveranno alcuni profughi nella nostra parrocchia.

Cerchiamo appartamenti/stanze libere.

È previsto, eventualmente, anche il pagamento dell'affitto con il Fondo Castello solidale. Chi forse in grado di offrire questo aiuto è pregato di segnalarlo al più presto alla segreteria (tel. 0341 364138 - cell. 375 5669810, da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12) opp. all'e-mail caritas@parrocchiadicastello.it

* **Martedì 15** alle ore **20.45** è convocato il **Consiglio pastorale parrocchiale**.

* **"Dalla cultura dello scarto alla fraternità universale - La parabola di Francesco"**. È il titolo di 5 incontri per riflettere su come pensiamo e abitiamo insieme in mondo, provocati dalle parole del Papa.

Il prossimo è in programma **mercoledì 16 marzo** alle ore 21 al **Cineteatro Jolly** in v. d. Gnocchi 15 a **Olginate**.

Davide Maggi, economista, docente all'Università del

Piemonte orientale ci parlerà di: **"Politica, economia e finanza: un nuovo approccio"**.

L'accesso in sala sarà consentito esibendo ai controlli il Green pass rafforzato e con mascherina protettiva FFP2 correttamente indossata. Gli incontri saranno trasmessi in diretta streaming su www.leccocentro.it - Info su www.leccocentro.it

* **Mercoledì, giovedì e venerdì**: ai soliti orari, gl'**incontri di catechesi e di gruppo** con la possibilità di celebrare il sacramento della **Riconciliazione**.

* **Venerdì 18**, siamo invitati all'**astinenza o magro** (dal 14° anno di età evitiamo l'uso di carni, cibi e bevande particolarmente ricercati e costosi).

A **Erba**, alle ore **20.45**, l'**Arcivescovo Mario** ci attende al Centro "Lariofiere" in v.le Resegone.

* Al **Palladium**, da venerdì 11 a lunedì 14 proiezioni alle 21 domenica 13 anche alle 16:

THE BATMAN

Consigliamo l'acquisto del biglietto **online**.

giovedì 17 alle ore 21 Rassegna cinematografica i **GIOVEDÌ** del Palladium con la proiezione:

MARILYN HA GLI OCCHI NERI

Sono disponibili anche ingressi singoli a € 5.

* **Per consultare il foglio settimanale La VOCE** cliccare sul bottone "la Voce" nella home page del sito: www.parrocchiadicastello.it.

Su YOUTUBE della Parrocchia di Lecco Castello è possibile visionare le registrazioni delle meditazioni che mons. Rolla ha proposto durante la scorsa SETTIMANA DI DESERTO:

data 7.3.22	https://youtu.be/-ZnNGd0E1kA
8.3.22	https://youtu.be/DdCdG8gbAkw
9.3.22	https://youtu.be/xYlFnnqB_zE
10.3.22	https://youtu.be/XOj1a8lK2nY

* **Per donazioni:**

-Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
-Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare l'amministr. parrocch.

* **Recapiti:**

- <u>don Mario Fumagalli</u> - parroco	t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it	
- <u>don Mario Proserpio</u>	cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it	
- <u>segreteria parrocchiale</u>	t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it	
- <u>Scuola materna e Nido dei passeri</u>	t. 0341 369337
<u>coordinatrice</u> coordinatrices06@parrocchiadicastello.it	
<u>segreteria</u> segreterias06@parrocchiadicastello.it	

Orario segreteria parrocchia-oratorio,

v. Fogazzaro 26

da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12